

# La scuola riapre con 59mila prof neoassunti e 165mila supplenti

**Lezioni al via in 10 regioni.** Oggi in classe 3,9 milioni di alunni per il terzo anno dell'era Covid. Si parte tra vecchi nodi e nuove sfide: personale vaccinato al 92%, orari su turni, organico Covid incompleto

**Eugenio Bruno  
Claudio Tucci**

Prima campanella oggi per 3,9 milioni di studenti di nove regioni (più la provincia di Trento), che si aggiungono ai 90mila ragazzi già in classe in Alto Adige da lunedì scorso. E prende così ufficialmente il via l'anno scolastico 2021/22, il terzo consecutivo alle prese con l'emergenza sanitaria. Rispetto a settembre 2020, la principale novità è l'introduzione del green pass obbligatorio per il personale e per chiunque acceda negli istituti, compresi quindi i genitori. Oggi parte anche la nuova piattaforma informatica per i controlli, inserita nel sistema informativo dell'Istruzione, messa a punto assieme a Salute, Sogei, Garante privacy (su cui si veda Il Sole 24 Ore del 6 settembre). Per il milione e più di docenti e Ata, e per i familiari degli alunni, le verifiche sono in capo ai presidi (ma possono delegare altro personale). Per i soggetti "esterni", ugualmente obbligati alla certificazione verde, ad esempio i 40mila circa addetti ai servizi di mensa e pulizie, provvederanno anche i rispettivi datori di lavoro.

Un altro fatto nuovo rispetto a 12 mesi fa è la vaccinazione di massa in corso: il 70% dei ragazzi tra i 16 e i 19 anni e il 93,16% di personale scolastico ha già ricevuto il siero.

Degno di nota è poi il fatto, tutt'altro che scontato visti i precedenti, che sin da oggi (e a seguire nelle altre regioni che da qui al 20 ricominceranno le lezioni) in cattedra ci sono già tutti (o quasi) gli insegnanti, al netto ovviamente di rinunce e certificati medici. Con le diverse procedure di assunzione previste dal decreto Sostegni bis sono stati immessi in ruolo tra luglio e agosto circa 59mila professori, il triplo del 2020. I contratti di supplenza, secondo gli ultimi dati, sono oltre 165mila, di cui una larga fetta sul sostegno. Per registrare un livello più elevato di immisioni in ruolo riuscite bisogna tornare alla Buona Scuola del 2015, quando se ne fecero in un solo colpo 80mila.

Certo i problemi non mancheranno. A cominciare dal distanziamento fisico (che potrà non esserci se gli spazi non lo consentiranno) e dall'utilizzo delle mascherine (dai 6 anni): la previsione di abbassarle nelle classi "all'vax" deve essere ancora dettagliata, con indicazioni precise alle scuole. Così come si è ancora in attesa dell'organico aggiuntivo Covid, al momento fino al 31 dicembre, chiamato a rafforzare competenze e apprendimenti in caduta libera a causa del virus e della troppa didattica a distanza, come hanno evidenziato con chiarezza i risultati dei test Invalsi. Organico aggiuntivo che dovrà tamponare anche l'emergenza delle aule sovraffollate: il 2,9% del totale, secondo viale Trastevere, concentrate soprattutto alle superiori e nelle grandi città.

Per garantire il ritorno in presenza, e in sicurezza, il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ha messo sul piatto circa 2 miliardi di euro, firmato protocolli e inviato diverse circolari alle scuole. Ma in molti territori, soprattutto a causa delle carenze dei trasporti, tornano gli orari scaglionati del 2020/21: ingressi ad esempio dalle 8 alle 9.40/10, e disagi conseguenti per studenti e genitori.

Ancora da sciogliere il nodo dei casi sintomatici. Il ministro ha garantito che di fronte a contagi si circoscrive la situazione senza chiusure generalizzate. Per riuscirci, tuttavia, va assicurato il tracciamento, andato in panne lo scorso autunno con il rialzo dei casi positivi. Anche per questo, partirà un maxi piano di screening in 1-3 plessi sentinella di

## Oggi la prima campanella

Alunni e classi che rientrano oggi tra i banchi\*



Nota: mancano i dati di Valle d'Aosta e Provincia di Trento che hanno autonomia speciale);  
Fonte: Ministero dell'Istruzione

tutte le 107 Province italiane su 110mila alunni al mese, di età compresa tra 6 e 14 anni per una popolazione complessiva di 4,2 milioni di studenti. Nei primi due mesi la raccolta dei test salivari spetterà alle Asl o a personale della Difesa; poi sarà a carico delle famiglie, opportunamente formate. Novità anche sulla quarantena, che per i soggetti che hanno completato il ciclo vaccinale può durare 7 giorni, a condizione che, al termine, si faccia un test diagnostico (e l'esito sia negativo) come previsto dalle direttive del ministero della Salute. In ogni caso, il rientro a scuola di personale e studenti colpiti dal Covid-19 deve essere preceduto da un tampone negativo e dalla certificazione medica. Altrimenti non si può tornare in classe.

Una volta riaperte le scuole il lavoro principale sarà mantenerle tali e limitare le lezioni da remoto ai casi eccezionali. Le deroghe, rispetto ai provvedimenti del passato, sono state ristrette per evitare il fai-da-te, spesso politicizzato, delle Regioni e tutelare il diritto allo studio. E anche la base più ampia che sorregge il Governo Draghi dovrebbe aiutare. Ma in pieno semestre bianco e con le amministrative alle porte nulla è scontato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mio primo Sapientino

## Per i creatori di domani

Dove c'è un bambino che gioca divertendosi, noi ci siamo. Con passione, accompagniamo i più piccoli in un mondo di creatività e immaginazione.

Provare per crescere.



E tu che gioco sei?  
Inquadra il QR Code e trova il percorso di crescita più adatto alle esigenze del tuo bambino

**Clementoni**  
Tutti i mondi che immagini